

NUORO

Arete interne per ora escluse dai vantaggi delle Zone economiche speciali

Zes La proposta di Confindustria «Il Nuorese rientri nel perimetro»

di Alessandro Mele

Nuoro Zone economiche speciali dell'isola (Zes), l'appello del presidente di Confindustria Sardegna centrale Giovanni Bitti: «Attualmente escludono il Nuorese, è urgente ridisegnarne il perimetro».

L'assist arriva dall'annuncio del ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, che propone una Zes unica per il Mezzogiorno riaprendo i giochi per il Nuorese, l'unico territorio nell'isola fino ad oggi del tutto escluso da questa geografia. «La proposta, sebbene allo stato embrionale, rappresenta al momento una possibilità per il nostro territorio di beneficiare di quei vantaggi fiscali e amministrativi oggi garantiti in altri. È evidente - specifica Giovanni Bitti - che chi mostra contrarietà verso la Zes per il Sud non si è posto il problema delle aree che ne rimangono fuori in Sardegna. Perché se è vero che questa è necessaria quale misura di compen-



Giovanni Bitti
presidente
Confindustria
Sardegna
centrale

sazione per gli svantaggi derivanti dall'insularità, a maggior ragione è urgente che possa beneficiarne anche la provincia di Nuoro». E ancora: "È assurdo che a

essere stato tagliato fuori sia il territorio candidato a ospitare un progetto di rilevanza strategica come l'Einstein telescope la cui realizzazione necessita di questi



Raffaele Fitto
ministro
per gli Affari
europei
ha proposto
una Zes unica
per
il Mezzogiorno

strumenti anche nell'ottica di favorire e attrarre nuovi investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico». Sostanzialmente il numero uno di Confindustria appoggia una ripermetrazione in favore di territorio considerato fortemente svantaggiato dal punto di vista infrastrutturale.

«L'esclusione del Nuorese è stato il frutto di una precisa scelta politica - attacca Giovanni Bitti - che da decenni marginalizza il nostro territorio. Una decisione deleteria che ha paradossalmente escluso proprio le aree interne. Come Confindustria vogliamo richiamare l'attenzione degli organi decisionali e di indirizzo politico, presenti e futuri, su quella che per noi è la priorità delle priorità: l'introduzione di una fiscalità di vantaggio che vada a compensare le tante disconomie che bloccano la crescita e la competitività delle aziende che decidono di investire nel territorio e di rimanerci creando economia anche

per le generazioni future». Secondo Confindustria della Sardegna centrale, lo spopolamento di imprese, di servizi e di cittadini non è un processo irreversibile: «Si può e si deve intervenire con politiche adeguate che garantiscano le condizioni minime per chi fa impresa. I benefici fiscali e la semplificazione amministrativa legati alla Zes rappresentano indubbiamente un sostegno e un incentivo a nuovi investimenti che possono rivitalizzare le aree industriali e produttive del territorio. In questo senso - conclude il presidente di Confindustria Giovanni Bitti - la Zes rappresenta una mi-

Giovanni Bitti
«Il nostro è un territorio molto marginalizzato. Escluderci sarebbe deleterio per le aziende»

sura concreta di sviluppo territoriale». Attualmente la Zes configura una rete solo nella frangia costiera dell'isola dove già sono in fase di attivazione le cosiddette zone franche doganali intercluse. Queste riguardano soprattutto le aree portuali di Olbia, Cagliari, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatux. Potrebbero aggiungersi anche le aree industriali ma per ora non il Nuorese.

Aree interne per ora escluse dai vantaggi delle Zone economiche speciali

Zes La proposta di Confindustria «Il Nuorese rientri nel perimetro»



i Alessandro MeleNuoro Zone economiche speciali dell'isola (Zes), l'appello del presidente di Confindustria Sardegna centrale Giovanni Bitti: «Attualmente escludono il Nuorese, è urgente ridisegnarne il perimetro».L'assist arriva dall'annuncio del ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, che propone una Zes unica per il Mezzogiorno riaprendo i giochi per il Nuorese, l'unico territorio nell'isola fino ad oggi del tutto escluso da questa geografia. «La proposta, sebbene allo stato embrionale, rappresenta al momento una possibilità per il nostro territorio di beneficiare di quei vantaggi fiscali e amministrativi oggi garantiti in altri. È evidente - specifica Giovanni Bitti - che chi mostra contrarietà verso la Zes per il Sud non si è posto il problema delle aree che ne rimangono fuori in Sardegna. Perché se è vero che questa è necessaria quale misura di compensazione per gli svantaggi derivanti dall'insularità, a maggior ragione è urgente che possa beneficiarne anche la provincia di Nuoro». E ancora: "È assurdo che a essere stato tagliato fuori sia il territorio candidato a ospitare un progetto di rilevanza strategica come l'Einstein telescope la cui realizzazione necessita di questi strumenti anche nell'ottica di favorire e attrarre nuovi investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico». Sostanzialmente il numero uno di Confindustria appoggia una ripermetrazione in favore di territorio considerato fortemente svantaggiato dal punto di vista infrastrutturale. «L'esclusione del Nuorese è stato il frutto di una precisa scelta politica - attacca Giovanni Bitti - che da decenni marginalizza il nostro territorio. Una decisione deleteria che ha paradossalmente escluso proprio le aree interne. Come Confindustria vogliamo richiamare l'attenzione degli organi decisionali e di indirizzo politico, presenti e futuri, su quella che per noi è la priorità delle priorità: l'introduzione

di una fiscalità di vantaggio che vada a compensare le tante diseconomie che bloccano la crescita e la competitività delle aziende che decidono di investire nel territorio e di rimanerci creando economia anche per le generazioni future». Secondo Confindustria della Sardegna centrale, lo spopolamento di imprese, di servizi e di cittadini non è un processo irreversibile: «Si può e si deve intervenire con politiche adeguate che garantiscano le condizioni minime per chi fa impresa. I benefici fiscali e la semplificazione amministrativa legati alla Zes rappresentano indubbiamente un sostegno e un incentivo a nuovi investimenti che possono rivitalizzare le aree industriali e produttive del territorio. In questo senso - conclude il presidente di Confindustria Giovanni Bitti - la Zes rappresenta una misura concreta di sviluppo territoriale». Attualmente la Zes configura una rete solo nella frangia costiera dell'isola dove già sono in fase di attivazione le cosiddette zone franche doganali intercluse. Queste riguardano soprattutto le aree portuali di Olbia, Cagliari, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax. Potrebbero aggiungersi anche le aree industriali ma per ora non il Nuorese.© RIPRODUZIONE RISERVATA

